



## *Clandestino non significa criminale ma la legge deve essere rispettata*

### LETTERE AL DIRETTORE

ROBERTO PAPETTI

Caro direttore,

*se i clandestini venissero veramente espulsi, le vittime di Milano sarebbero ancora in vita. Non continuerebbero poi ad avvenire le molte violenze nonchè le tante ruberie nei negozi. Qui non si tratta del colore della pelle o di razzismo ma di applicare una legge, cioè il reato di clandestinità, con fermezza, altro che abolirla. Tutto ciò ci consiglia di concedere la cittadinanza ai nati da cittadini stranieri, al 18° anno di età, cioè quando si diventa maggiorenni e si è pure convinti di chiederla, avendo acquisito usi e costumi del nostro Paese.*

**Maria Righetti**

Verona

Cara lettrice,

facciamo una doverosa premessa per evitare di essere fraintesi. Non è affatto detto che se un cittadino straniero è in Italia illegalmente sia necessariamente un criminale o un omicida. È però vero che in Italia esiste una legge contro la clandestinità e quindi chi è dentro i confini nazionali senza averne il permesso dovrebbe essere rimandato a casa. Ed è anche vero che il numero di reati gravi commessi da immigrati clandestini è molto elevato ed è in crescita. Che non si tratti di pregiudizi o di giudizi avventati lo dimostrano i numeri. In Italia, sul totale dei cittadini extracomunitari denunciati per vari delitti, il 75% di coloro che sono sospettati di aver commesso omicidi sono irregolari, percentuale che sale all'85% se si parla di furti e rapine. Complessivamente le statistiche ci spiegano anche che se, a grandi linee, non c'è una grande differenza nel numero di reati commessi tra italiani e stranieri regolari, i clandestini hanno invece tassi di criminalità largamente superiori ai primi e ai secondi. E a dirlo è uno dei maggiori studiosi del settore, il sociologo Marzio Barbagli. Se questa è la realtà, è evidente che non si può fare finta di nulla o limitarsi a constatare che tutto ciò è, in fondo, normale: se

uno è in Italia clandestinamente deve infrangere la legge visto che procurarsi da vivere in altro modo è assai difficile. Il punto è un altro: è che ciò non dovrebbe proprio succedere. Chi entra illegalmente in Italia e non ha il diritto ad ottenere l'asilo politico, dovrebbe essere rimandato al più presto nel suo Paese d'origine. Sappiamo invece che troppo spesso ciò non avviene. Anzi, sappiamo che molti clandestini vengono identificati e fermati, ma tornano presto in libertà. In Italia e da clandestini.

